

ASSEDIO CONTINUO

SCIOPERO GENERALE LA MOBILITAZIONE DI CGIL E UIL

Sfilano in 30mila, che lavoro «Se cercate i licenziati siamo qua» E la città è rimasta a piedi

di PAOLO ROSATO

OLTRE 30mila persone in corteo per le strade del centro con adesioni allo sciopero generale che vanno dal 100% delle mense scolastiche Seribo all'80% di Vodafone e al 90% di Bredamenarini. Un città in tilt con il 98% degli autobus fermi fino alle 16,30 e una cinquantina di voli cancellati al Marconi tra le facce spiazzate di turisti e uomini d'affari. Quaranta i pullman arrivati da tutta la regione per prendere parte alla protesta. Sono questi i numeri della mobilitazione di Cgil e Uil, sviluppata sulla corda tesa di una latente arrabbiatura che i bolognesi, ancora in astensione dalla politica, non hanno dimenticato di ri-esternare sotto un freddo sole invernale. «Se cercate i licenziati siamo qua!». Eloquente del resto è stato il grido che ha aperto e chiuso il corteo dei sindacati, che è partito da piazza Azzarita e via Matteotti per poi confluire sotto le Torri, creando diverse code nel bel mezzo della mattinata sui viali che collegano porta Lame alla stazione, fino a piazza dei Martiri e via Marconi. Come non



ha bisogno di particolari commenti l'arco trasversale che ha unito i manifestanti: dipendenti delle Poste, del Comunale, della Zanichelli, lavoratori della pubblica amministrazione, ma anche dipendenti dei servizi di ristorazione e occupati della Mondisilicart di Anzola.

TUTTI sulla stessa barca, tutti fi-

schietti in bocca e disagio urlato. Il destinatario è il Jobs Act e non sono stati risparmiati slogan e oggetti dedicati al premier Renzi, come il palloncino con la scritta di pessimo gusto 'Il mostro di Firenze', che ha fatto infuriare il Pd. Il tema comune è proprio il lavoro che non c'è. E il responsabile per Cgil e Uil è uno. «Il 60% delle persone non è andato a votare perché ce l'ha con te Renzi - ha detto dal palco Giuliano Zignani, segretario regionale e di Bologna della Uil -. Respingiamo il tuo modello di società e per questo abbiamo fermato Bologna. Cambia verso!». «Ci vogliono investimenti per creare lavoro, non leggi - ha incalzato Franco Martini, della segreteria nazionale Cgil -. Renzi ascolti le nostre proposte contro precarietà e per la tutela di chi i diritti non li ha. No tweet, no sms. È vero che Renzi vuole combattere il precariato? Non ci crediamo. E ricordi: le riforme si fanno con i sindacati».

MA A FAR montare il malumore nel Pd non sono state tanto le parole dal palco, quanto alcuni palloncini con disegnata la faccia di Renzi e



SENZA CISL
Il comizio in piazza Ravennana. A sinistra e sotto, altri momenti della giornata

sotto la scritta: 'Mostro di Firenze'. Immediata la reazione del responsabile comunicazione del partito, Davide Di Noi: «Ci sono tanti modi per mostrare il proprio dissenso - scrive sul suo profilo Facebook -. Io, da bolognese sorridevo quando la destra chiamava Prodi 'Mortadella'. Ma il mostro di Firenze è una ferita profonda per quella città. Un momento di assoluta insicurezza e paura. E allora chiamatelo Lampredotto se proprio non resistete, ma mostrate almeno rispetto per chi quella tragedia l'ha vissuta e l'ha subita realmente».

POLEMICHE a parte, a fine gior-

nata, sono notevoli i dati dell'adesione forniti dalla Cgil: 80% all'Ikea, 75% alla Granarolo, Unipol 80%, GD 75%, Site-Telefonia 80%. E poi il già citato 100% della ristorazione Seribo per i bimbi delle scuole, che ha costretto le mamme ad adoperarsi per il pranzo al sacco. Adesione altissima anche del personale Tper (98%), con alcuni previsti disagi sulle tratte ferroviarie da Bologna verso Portomaggiore e Vignola. Ma i problemi per chi viaggia in treno non finiscono qui, perché dalla mezzanotte alle 21 di domani lo sciopero nazionale dei lavoratori delle Ferrovie potrebbe provocare nuove cancellazioni.

PROVA DI FORZA

L'adesione

Secondo la Camera del lavoro, 100% nelle mense scolastiche Seribo, 98% alla Tper, 80% all'Ikea, 75% alla Granarolo, 80% all'Unipol. Cancellati 49 voli al Marconi tra arrivi e partenze



Tutte le categorie

Hanno sfilato fianco a fianco i dipendenti delle Poste, quelli del teatro Comunale, quelli della Zanichelli, il personale della pubblica amministrazione. Uniti nell'ostilità al governo



I sindacalisti

Martini (Cgil): «Per creare occupazione servono investimenti, non leggi». Zignani (Uil): «Renzi, respingiamo il tuo modello di società. Cambia verso»

